



II CONVEGNO ED. DOTTORALE

Corso di dottorato in Scienze Umanistiche



Università di Foggia

19-20
Novembre 2026

Università degli Studi di Foggia
DISTUM (Dipartimento di Studi Umanistici,
Lettere, Beni Culturali, Scienze della
Formazione)
Foggia- Via Arpi, 176

contatti: distum.phd@unifg.it

LIMINA et INTERSTITIA

Declinazioni della cesura
e della transizione
nella ricerca umanistica

COMITATO SCIENTIFICO

ANTONIO ROSARIO DANIELE, LUISA DEROSA, ANNA TIZIANA DRAGO,
LUCIA PERRONE CAPANO, ANNA RICCIO, FRANCESCA SIVO

COMITATO ORGANIZZATIVO

MARIA CATERINA AGRESTI, ROSALBA AULISA, LUCIA CAPPIELLO,
ANGELO COLELLA, DALILA D'ALFONSO, FRANCESCA DITILLO,
FEDERICA FIORE, SARA MUSTO, MARTINA NATALICCHIO,
COSIMO PASTORE, PIERPAOLO PETRELLI, FEDERICA PICCOLO,
YIZHAN TAO, PIERLUIGI TIBOLLO, LIU ZIQI



Università di Foggia

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA

CONVEGNO DOTTORALE

Limina et interstitia.

Declinazioni della cesura e della transizione nella ricerca umanistica

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI.

LETTERE, BENI CULTURALI, SCIENZE DELLA FORMAZIONE
(DISTUM)

VIA ARPI, 176

AULA MAGNA 'GIOVANNI CIPRIANI'

19-20 NOVEMBRE 2026

CALL FOR ABSTRACTS

Nell'ambito della **II edizione del Convegno Dottorale** le dottorande e i dottorandi del XL e XLI ciclo del Dottorato di ricerca in Scienze Umanistiche dell'Università di Foggia (DISTUM) aprono la presente call for abstracts. Il convegno intende indagare le categorie di *limen* e *interstitium* attraverso le prospettive scientifiche dei tre curricula del Corso di Dottorato: **Culture e Letterature moderne e contemporanee; Filologia e Letterature dell'Antichità; Patrimoni culturali.**

La riflessione sulle soglie e sugli spazi intermedi affonda le radici nell'antropologia culturale dei riti di passaggio. In *Les rites de passage* (1909), Arnold van Gennep descrive i processi di transizione individuale e sociale attraverso una struttura tripartita composta da separazione, fase liminale e reincorporazione (Van Gennep, 1909: 13-15). La nozione di liminalità, dal latino *limen*, appunto 'soglia', designa una condizione intermedia sospesa tra uno stato precedente e uno successivo, caratterizzata da attraversamento, trasformazione e ridefinizione identitaria (Turner, 1969: 155).

A partire da questa prospettiva, il concetto di soglia si estende oltre la dimensione rituale fino a comprendere spazi di relazione e attraversamento nei quali identità, strutture e sistemi culturali entrano in contatto. Nella riflessione di Walter Benjamin (1982) questo valore generativo viene ben spiegato: per l'autore «la soglia (*Schwelle*) deve essere distinta molto nettamente dal confine (*Grenze*)»

(Benjamin, 2000: 555); mentre quest'ultimo è, infatti, una linea di demarcazione, la prima è invece una zona di transizione, un intervallo in cui il mutamento diviene percepibile. In tale direzione si colloca la nozione di *interstitium*, intesa come *in-between space*, uno spazio intermedio segnato da ambiguità e potenzialità trasformative (Bhabha, 1994: 4).

Il convegno invita, quindi, a esplorare soglie e spazi intermedi come luoghi privilegiati di osservazione critica, riconoscendo nella dinamica del passaggio e della relazione una possibile chiave interpretativa per la costruzione – anche attraverso un dialogo autenticamente interdisciplinare – di nuove geografie del sapere e percorsi inediti di ricerca.

DECLINAZIONI DISCIPLINARI

Di seguito, si suggeriscono possibili linee di ricerca, articolate secondo i tre curricula del Dottorato di ricerca in Scienze Umanistiche: tali proposte non precludono ulteriori prospettive d'indagine, che saranno valutate sulla base della loro aderenza al tema del convegno.

CULTURE E LETTERATURE MODERNE E CONTEMPORANEE

La lingua nei limina: spazi interstiziali e pratiche linguistiche. La lingua è intesa non come sistema statico, ma come processo stratificato di soglie e transizioni, in cui il *limen* designa i punti di discontinuità e ristrutturazione sistemica e l'*interstitium* gli spazi di variazione e coesistenza tra forme nei diversi livelli dell'analisi linguistica (fonetica, fonologia, morfologia, sintassi, semantica, pragmatica). In tale prospettiva, l'articolazione tra diacronia e sincronia evidenzia la continuità tra stato e mutamento linguistico, mostrando come ogni configurazione sincronica emerga da processi storici sedimentati e come ogni cambiamento si sviluppi attraverso fasi progressive di coesistenza, riorganizzazione e ridefinizione dei sistemi.

La letteratura come spazio di narrazione delle esperienze liminari. La storia è scandita da momenti di transizione che, scardinando i precedenti assetti socioculturali, aprono la strada a nuove configurazioni della realtà che incidono profondamente sulla sensibilità delle letterate e dei letterati. Dalla scomposizione e dal riadattamento dei modelli alle oscillazioni e alle ibridazioni dei generi letterari e dei registri espressivi, questa linea di ricerca intende indagare le strategie attraverso le quali la scrittura accoglie e racconta le tensioni, i passaggi cruciali e le fratture epocali quali esperienze liminari del divenire storico.

La transizione come percorso di ricerca: testi, linguaggi e transmedialità. La soglia è qui intesa come spazio di trasformazione del testo letterario nel suo passaggio tra codici e media differenti. Una simile transizione non è riducibile a semplice adattamento, ma consiste in una riscrittura capace di generare nuove possibilità espressive e conoscitive

in ambito letterario. Lo studio del passaggio dalla pagina scritta alla dimensione visiva (cinema, arti figurative), performativa (teatro) o informativa (giornalismo) rivela come il cambiamento di supporto impone all'autrice e all'autore una rinegoziazione dei linguaggi e delle strutture narrative.

FILOLOGIA E LETTERATURE DELL'ANTICHITÀ

Supporti materiali tra resistenza, trasformazione e innovazione. La scrittura di un testo e la sua trasmissione passano attraverso processi di lettura, elaborazione, copia, correzione, annotazione, nonché di risanamento di supporti frammentari, danneggiati o a vario titolo discontinui. Accade così che il limine tra produzione e fruizione del testo si iscriva nel supporto scrittorio, nel rapporto tra spazio scritto e non scritto, nelle scelte grafiche e nei dispositivi paratestuali (*marginalia*, correzioni, inserzioni, *subscriptions*, etc.). Nella prospettiva della sua lunga storia materiale, segnata da passaggi epocali (rotolo-codice, maiuscola-minuscola, manoscritto-libro a stampa), il testo può inoltre perdere la propria integrità strutturale e sopravvivere soltanto in forme residuali come frammenti, citazioni, *excerpta*, annotazioni etc., senza le quali abiterebbe il vuoto del silenzio storico. Inoltre, l'intelligenza artificiale, i database digitali e i software specialistici hanno aperto alla Filologia classica un varco di possibilità e prospettive inedite, consentendo di affrontare questioni a lungo considerate difficilmente risolvibili.

Di là dal canone: tradizioni parallele e testualità liminari. In ottica comparatistica, l'esplorazione delle dinamiche relazionali tra le diverse tradizioni letterarie antiche – primariamente greca, latina, orientale – permette di rintracciare tratti ascrivibili alla comune matrice indoeuropea. Restrungendo poi lo sguardo al dominio delle singole tradizioni, risulta di particolare interesse sondare lo spazio interstiziale tra i generi letterari, ponendo l'accento su forme di ibridazione e di contaminazione ed esempi di permeabilità intertestuale. Ancora, in questa prospettiva si pone la letteratura 'liminare', vale a dire il variegato patrimonio di testi afferenti da un lato alla produzione erudita, esegetica e tecnico-pragmatica, dall'altro a quella di consumo e di servizio.

Limen come categoria letteraria. Nel panorama letterario antico, il concetto di *limen* si configura come una categoria ontologica e narrativa che, a partire dalla riflessione antropologica relativa ai riti di passaggio, definisce lo spazio dell'incertezza e del mutamento manifestandosi in una pluralità di generi. Questa 'zona grigia', luogo d'elezione del conflitto e della rivelazione, trova, ad esempio, una delle sue privilegiate declinazioni nella poesia drammatica antica: l'interazione fisica tra la corporeità degli attori e lo spazio scenico concretizzava la categoria della soglia attraverso una codificata prassi drammaturgica dalle profonde implicazioni simboliche.

PATRIMONI CULTURALI

Chiostri e cortili monastici: interstitia tra clausura, natura e contemplazione. Il chiostro si configura come spazio interstiziale per eccellenza, grazie alla sua funzione

mediatrice tra architettura e paesaggio, comunità e isolamento, movimento e contemplazione. Intenderlo come luogo liminare permette di indagare il delicato rapporto tra corporeità, spiritualità e pratiche quotidiane. La compresenza del giardino e del porticato, luoghi di aggregazione comunitaria, traccia infatti una soglia continua tra la dimensione mondana e lo spazio sacralizzato, facendo di claustrali e cortili conventuali degli 'spazi altri', sospesi rispetto alla temporalità ordinaria e destinati alla trasformazione interiore del soggetto: sarà dunque proficuo esplorarne le suggestioni sensoriali, nonché la relazione tra immagini scolpite, percorsi devozionali e pratiche meditative.

Archeologia del paesaggio e spazialità. Questo indirizzo di ricerca si propone di indagare le forme di insediamento rupestre sparse nel territorio o localizzate lungo le vie di transito, nonché lo studio di insediamenti i cui circuiti murari assumono significati simbolici connessi alle dinamiche storiche, tenendo in conto gli aspetti geomorfologici che condizionano in modo decisivo gli insediamenti.

Transizioni digitali e patrimoni culturali. Le tecnologie immersive e le pratiche di *digital heritage* ridefiniscono le modalità di conservazione, accesso e partecipazione culturale. Il passaggio dal supporto materiale a quello digitale apre questioni metodologiche, etiche e interpretative. In questa prospettiva, si vogliono esaminare le tecniche di digitalizzazione degli archivi, degli elementi architettonici o di interi siti di interesse storico, artistico e archeologico, approfondendo le implicazioni tecniche e ideologiche legate al passaggio dalla documentazione bidimensionale alla restituzione tridimensionale del patrimonio.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE SUL TEMA:

- WALTER BELARDI, *Stirpi e imprestiti (Studi ladini XII)*, Roma, Dipartimento di studi glottoantropologici dell'Università di Roma La Sapienza, 1990.
- WALTER BENJAMIN, *I «passages» di Parigi*, a c. di R. TIEDEMANN, ed. italiana a c. di E. GANNI, 2 voll., Torino, Einaudi, 2000 [WALTER BENJAMIN, *Das Passagen-Werk*, hrsg. von R. TIEDEMANN, 2 voll., Frankfurt am Main, Suhrkamp, 1982].
- HOMI KHARSHEDI BHABHA, *The Location of Culture*, London, Routledge, 1994.
- ITALO CALVINO, *Le città invisibili*, Torino, Einaudi, 1972.
- ID., *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, Torino, Einaudi, 1979.
- GIANNI CELATI, *Narratori delle pianure*, Milano, Feltrinelli, 1985.
- ID., *Verso la foce*, Milano, Feltrinelli, 1989.
- ARUP RATAN CHAKRABORTY, *Liminality in Post-Colonial Theory. A Journey from Arnold Van Gennep to Homi K. Bhabha*, «AIJSS» 1, 2016, pp. 145-153.

- KLÁRA DOLEZALOVÁ, IVAN FOLETTI (eds.), *The notion of liminality and the Medieval sacred space*, Turnhout, Brepols, 2019.
- MAURIZIO FORTE, STEFANO CAMPANA (eds.), *Digital Methods and Remote Sensing in Archaeology. Archaeology in the Age of Sensing*, Cham, Springer, 2016.
- GÉRARD GENETTE, *Soglie. I dintorni del testo*, trad. italiana di C. M. CEDERNA, Torino, Einaudi, 1989 [GÉRARD GENETTE, *Seuils*, Paris, Seuil, 1987].
- ROMANO LUPERINI, *Dal modernismo a oggi. Storicizzare la contemporaneità*, Roma, Carocci, 2018.
- BELL HOOKS, *Feminist Theory: From Margin to Center*, Boston, South End Press, 1984.
- MARCO MANCINI, *Gusmani e l'interlinguistica*, in V. ORIOLES (a c. di), *In ricordo di Roberto Gusmani (1935-2009), Atti della Giornata di studio (Udine, 19 novembre 2010)*, Pisa-Roma, Fabrizio Serra, 2011, pp. 51-64.
- CLAUDIO MAGRIS, *Danubio*, Milano, Garzanti, 1986.
- MARY LOUISE PRATT, *Arts of the Contact Zone*, «Profession» 1991, pp. 33-40.
- VICTOR TURNER, *Betwixt and Between: The Liminal Period in Rites de Passage*, in *The Forest of Symbols. Aspects of Ndembu ritual*, Ithaca, N.Y.-London, Cornell University Press, 1967, pp. 93-111.
- ID., *The Ritual Process. Structure and Anti-structure*, Chicago, Aldine Publishing Co., 1969.
- ARNOLD VAN GENNEP, *Les rites de passage*, Paris, Émile Nourry, 1909.
- VERBAND ÖSTERREICHISCHER KUNSTHISTORIKERINNEN UND KUNSTHISTORIKER (hrsg.), *An der Schwelle. Liminalität in Theorie und kunsthistorischer Praxis. Tagungsband zur 20. Tagung des Verbandes österreichischer Kunsthistorikerinnen und Kunsthistoriker*, Wien, VöKK, 2024.

INFORMAZIONI GENERALI

Il Convegno è rivolto a dottorande e dottorandi, dottoresse e dottori di ricerca che abbiano conseguito il titolo da non più di tre anni dalla data del convegno, giovani ricercatrici e ricercatori.

Le candidature dovranno essere inviate in formato .pdf all'indirizzo e-mail: distum.phd@unifg.it, indicando nell'oggetto 'Abstract [Nome e Cognome] - Limina et Interstitia', entro il **01/09/2026**. I file, rinominati **cognome_nome_abstract**, dovranno contenere, in quest'ordine: nome e cognome; affiliazione; indirizzo e-mail; titolo del contributo; *abstract* (max. 350

parole, esclusi titolo e bibliografia essenziale); max. 5 parole chiave; bibliografia essenziale (max. 10 titoli); breve nota biografica (max. 150 parole).

La lingua ufficiale del convegno è l'italiano, ma, coerentemente con la sua apertura internazionale, saranno accettate proposte in inglese.

Gli esiti della selezione saranno resi noti entro e non oltre il **01/10/2026**. Le relatrici e i relatori selezionati saranno chiamati ad esporre in presenza un contributo della durata massima di 15 minuti.

Il Convegno si terrà nei giorni **19 e 20 novembre 2026** nell'Aula Magna 'G. Cipriani', presso la sede del Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione (DISTUM) dell'Università di Foggia, in Via Arpi 176.

È prevista la pubblicazione degli Atti sulla collana di Ateneo *Parole e saperi. Studi filologici, letterari e linguistici*, composti da una selezione degli interventi comunicati al Convegno. I contributi, originali e non precedentemente pubblicati, saranno sottoposti a *peer review*.

Tutte le informazioni riguardanti il programma del convegno, la cena sociale e la scadenza per l'invio dei contributi saranno comunicate a tempo debito.

COMITATO SCIENTIFICO

Antonio Rosario Daniele, Luisa Derosa,
Anna Tiziana Drago, Lucia Perrone Capano,
Anna Riccio, Francesca Sivo

COMITATO ORGANIZZATIVO

Maria Caterina Agresti, Rosalba Aulisa, Lucia Cappiello, Angelo Colella,
Dalila D'Alfonso, Francesca Ditillo, Federica Fiore, Sara Musto,
Martina Natalicchio, Cosimo Pastore, Federica Piccolo,
Pierpaolo Petrelli, Yizhan Tao,
Pierluigi Tibollo, Liu Ziqi



Università di Foggia

UNIVERSITY OF FOGGIA
DOCTORAL CONFERENCE

Limina et interstitia

Declensions of caesura and transition in humanistic research

DEPARTMENT OF HUMANITIES.
LITERATURE, CULTURAL HERITAGE, EDUCATIONAL SCIENCES
(DISTUM)

VIA ARPI, 176

‘GIOVANNI CIPRIANI’ MAIN HALL
19-20 NOVEMBER 2026

CALL FOR ABSTRACTS

As part of **the second edition of the Doctoral Conference**, the doctoral candidates of the XL and XLI cycles of the PhD Programme in Humanities at the University of Foggia (DISTUM) announce a call for abstracts. The conference aims to investigate the categories of *limen* and *interstitium* through the research perspectives of the three curricula of the Doctoral Programme: **Modern and Contemporary Cultures and Literatures; Philology and Literatures of Antiquity; Cultural Heritage**.

Reflection on thresholds and intermediate spaces is rooted in the cultural anthropology of rites of passage. In *Les rites de passage* (1909), Arnold Van Gennep describes the processes of individual and social transition through a tripartite structure comprising separation, the liminal phase, and reincorporation (Van Gennep, 1909: 13–15). The notion of liminality, from the Latin *limen*, meaning ‘threshold’, denotes an intermediate condition suspended between a prior state and a subsequent one, characterized by crossing, transformation, and the redefinition of identity (Turner, 1969: 155).

Building on this perspective, the concept of the threshold extends beyond the ritual dimension to encompass spaces of relation and crossing in which identities, structures, and cultural systems come into contact. This generative value is clearly articulated in Walter Benjamin’s reflections (1982): for the author, the threshold (*Schwelle*) must be sharply distinguished from the boundary (*Grenze*) (Benjamin, 2000: 555). While the latter is, in fact, a line of demarcation, the former is instead a zone of transition, an interval in which change becomes perceptible. In line with this perspective is the notion of *interstitium*, understood as an *in-*

between space, an intermediate space marked by ambiguity and transformative potential (Bhabha, 1994: 4). The conference therefore invites participants to explore thresholds and intermediate spaces as privileged sites of critical observation, recognizing a potential interpretive key in the dynamics of transition and relation – further enhanced by meaningful interdisciplinary dialogue – for the construction of new geographies of knowledge and original research pathways.

DISCIPLINARY PERSPECTIVES

Possible research lines are suggested below, organized according to the three *curricula* of the PhD Programme in Humanities: these proposals do not preclude further investigative perspectives, which will be evaluated based on their relevance to the conference theme.

MODERN AND CONTEMPORARY CULTURES AND LITERATURES

Language at the thresholds: interstitial spaces and linguistic practices. Language is understood not as a static system, but as a stratified process of thresholds and transitions, wherein the *limen* designates points of discontinuity and systemic restructuring, and the *interstitium* represents spaces of variation and coexistence among forms at the different levels of linguistic analysis (phonetics, phonology, morphology, syntax, semantics, pragmatics). From this perspective, the articulation between diachrony and synchrony highlights the continuity between linguistic state and change, showing how every synchronic configuration emerges from sedimented historical processes and how every change develops through progressive phases of coexistence, reorganization, and redefinition of systems.

Literature as a space for narrating liminal experiences. History is marked by moments of transition which, by dismantling previous sociocultural structures, open the way to new configurations of reality that deeply influence the sensibility of writers. From the deconstruction and readaptation of models to the oscillations and hybridizations of literary genres and expressive registers, this line of research aims to investigate the strategies through which writing embraces and narrates tensions, crucial passages, and epochal fractures as liminal experiences of historical becoming.

Transition as a research pathway: texts, languages and transmediality. The threshold is here understood as a space of transformation of the literary text in its passage between different codes and media. Such a transition cannot be reduced to mere adaptation but consists instead of a rewriting capable of generating new expressive and cognitive possibilities within the literary sphere. The study of the passage from the written page to the visual (cinema, figurative arts), performative (theatre), or informational (journalism) dimension reveals how the change of medium imposes upon the author a renegotiation of languages and narrative structures.

PHILOLOGY AND LITERATURES OF ANTIQUITY

Writing materials between resistance, transformation, and innovation. The writing of a text and its transmission pass through processes of reading, elaboration, copying, correction, annotation, as well as the restoration of fragmentary, damaged, or otherwise discontinuous materials. Thus, the threshold between text production and reception is inscribed in the writing support, in the relationship between written and non-written space, in graphic choices, and in paratextual devices (corrections, *marginalia*, insertions, *subscriptions*, etc.). From the perspective of its long material history, marked by epochal transitions (from roll to codex, from majuscule to minuscule, from manuscript to printed book), the text may also lose its structural integrity and survive only in residual forms such as fragments, quotations, *excerpta*, annotations, etc., without which it would inhabit the void of historical silence. Furthermore, artificial intelligence, digital databases, and specialized software have opened up a range of unprecedented possibilities and perspectives for Classical Philology, making it possible to address questions long considered difficult to resolve.

Beyond the canon: parallel traditions and liminal textuality. From a comparative perspective, the exploration of relational dynamics among different ancient literary traditions – primarily Greek, Latin, and Eastern – makes it possible to trace features attributable to a common Indo-European matrix. Narrowing the focus to the domain of individual traditions, it proves particularly interesting to probe the interstitial space between literary genres, emphasizing forms of hybridization and blending as well as examples of intertextual permeability. Furthermore, ‘liminal’ literature is situated within this perspective; namely, the diverse corpus of texts that pertain, on the one hand, to scholarly, exegetical, and technical-pragmatic production and, on the other, to utilitarian and functional literature.

Limen as a literary category. In the ancient literary landscape, the concept of *limen* takes shape as an ontological and narrative category which, starting from the anthropological reflection on rites of passage, defines the space of uncertainty and change, manifesting itself across a plurality of genres. This ‘gray zone’, which constitutes a privileged site of conflict and revelation, finds one of its most significant expressions, for example, in ancient dramatic poetry: the physical interaction between the actors’ corporeality and the scenic space materialized the category of the threshold through a codified dramaturgical practice with profound symbolic implications.

CULTURAL HERITAGE

Monastic cloisters and courtyards: interstitia between enclosure, nature and contemplation. The cloister takes shape as an interstitial space *par excellence*, by virtue of its mediating function between architecture and landscape, community and isolation, movement and contemplation. Understanding it as a liminal place allows us to investigate the delicate relationship between corporeality, spirituality, and daily practices. The coexistence of the garden and the portico – places of community gathering – in fact traces a continuous threshold between the worldly dimension and the sacralized space, making cloisters and conventual courtyards ‘other spaces’, suspended from ordinary temporality and destined for

the inner transformation of the subject. It will therefore be fruitful to explore the sensory impressions they evoke, as well as the relationship between sculpted images, devotional pathways, and meditative practices.

Landscape archaeology and spatiality. This research direction aims to investigate the forms of rock-cut settlements scattered across the landscape or located along transit routes, as well as to study settlements whose wall circuits assume symbolic meanings connected to historical dynamics, taking into account the geomorphological aspects that decisively influence them.

Digital transitions and cultural heritage. Immersive technologies and *digital heritage* practices redefine the forms of conservation, access, and cultural participation. The transition from material to digital formats opens up methodological, ethical, and interpretive questions. From this perspective, the aim is to examine digitization techniques applied to archives, architectural elements, or entire sites of historical, artistic, and archaeological interest, delving into the technical and ideological implications related to the transition from two-dimensional documentation to three-dimensional reconstruction of heritage.

ESSENTIAL BIBLIOGRAPHY ON THE TOPIC:

- WALTER BELARDI, *Stirpi e imprestiti (Studi ladini XII)*, Roma, Dipartimento di studi glottoantropologici dell'Università di Roma La Sapienza, 1990.
- WALTER BENJAMIN, *I «passages» di Parigi*, a c. di R. TIEDEMANN, ed. italiana a c. di E. GANNI, 2 voll., Torino, Einaudi, 2000 [WALTER BENJAMIN, *Das Passagen-Werk*, hrsg. von R. TIEDEMANN, 2 voll., Frankfurt am Main, Suhrkamp, 1982].
- HOMI KHARSHEDI BHABHA, *The Location of Culture*, London, Routledge, 1994.
- ITALO CALVINO, *Le città invisibili*, Torino, Einaudi, 1972.
- ID., *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, Torino, Einaudi, 1979.
- GIANNI CELATI, *Narratori delle pianure*, Milano, Feltrinelli, 1985.
- ID., *Verso la foce*, Milano, Feltrinelli, 1988.
- ARUP RATAN CHAKRABORTY, *Liminality in Post-Colonial Theory. A Journey from Arnold Van Gennep to Homi K. Bhabha*, «AIJSS» 1, 2016, pp. 145-153.
- KLÁRA DOLEZALOVÁ, IVAN FOLETTI (eds.), *The notion of liminality and the Medieval sacred space*, Turnhout, Brepols, 2019.
- MAURIZIO FORTE, STEFANO CAMPANA (eds.), *Digital Methods and Remote Sensing in Archaeology. Archaeology in the Age of Sensing*, Cham, Springer, 2016.
- GÉRARD GENETTE, *Soglie. I dintorni del testo*, trad. italiana di C. M. CEDERNA, Torino, Einaudi, 1989 [GÉRARD GENETTE, *Seuils*, Paris, Seuil, 1987].
- ROMANO LUPERINI, *Dal modernismo a oggi. Storicizzare la contemporaneità*, Roma, Carocci, 2018.

- BELL HOOKS, *Feminist Theory: From Margin to Center*, Boston, South End Press, 1984.
- MARCO MANCINI, *Gusmani e l'interlinguistica*, in V. ORIOLES (a c. di), *In ricordo di Roberto Gusmani (1935-2009), Atti della Giornata di studio (Udine, 19 novembre 2010)*, Pisa-Roma, Fabrizio Serra, 2011, pp. 51-64.
- CLAUDIO MAGRIS, *Danubio*, Milano, Garzanti, 1986.
- MARY LOUISE PRATT, *Arts of the Contact Zone*, «Profession» 1991, pp. 33- 40.
- VICTOR TURNER, *Betwixt and Between: The Liminal Period in Rites de Passage*, in *The Forest of Symbols. Aspects of Ndembu ritual*, Ithaca, N.Y.-London, Cornell University Press, 1967, pp. 93-111.
- ID., *The Ritual Process. Structure and Anti-structure*, Chicago, Aldine Publishing Co., 1969.
- ARNOLD VAN GENNEP, *Les rites de passage*, Paris, Émile Nourry, 1909.
- VERBAND ÖSTERREICHISCHER KUNSTHISTORIKERINNEN UND KUNSTHISTORIKER (hrsg.), *An der Schwelle. Liminalität in Theorie und kunsthistorischer Praxis. Tagungsband zur 20. Tagung des Verbandes österreichischer Kunsthistorikerinnen und Kunsthistoriker*, Wien, VöKK, 2024.

GENERAL INFORMATION

The Conference is open to doctoral candidates, PhD holders who obtained their degree no more than three years before the date of the conference, and early-career researchers.

Proposals must be submitted in .pdf format to the email address: distum.phd@unifg.it, with the subject line 'Abstract [Name and Surname] - Limina et Interstitia', by **1 September 2026**. The files, renamed **surname_name_abstract**, must contain, in the following order: name and surname; affiliation; email address; title of the contribution; *abstract* (max. 350 words, excluding title and essential bibliography); max. 5 keywords; essential bibliography (max. 10 titles); short biographical note (max. 150 words).

The official language of the conference is Italian, but, consistent with its international scope, proposals in English are welcome.

The results of the selection will be announced no later than **1 October 2026**. Selected speakers will be required to present in person a contribution lasting a maximum of 15 minutes.

The Conference will take place on **19 and 20 November 2026** in the 'G. Cipriani' Main Hall, at the Department of Humanities, Literature, Cultural Heritage, Educational Sciences (DISTUM) of the University of Foggia, Via Arpi 176.

The publication of the Proceedings is planned to appear in the University series *Parole e saperi. Studi filologici, letterari e linguistici*, and will consist of a selection of the papers presented at the Conference. The contributions, original and not previously published, will undergo *peer review*.

All information regarding the conference programme, the conference dinner, and the deadline for submitting contributions will be sent in due course.

SCIENTIFIC COMMITTEE

Antonio Rosario Daniele, Luisa Derosa,
Anna Tiziana Drago, Lucia Perrone Capano,
Anna Riccio, Francesca Sivo

ORGANIZING COMMITTEE

Maria Caterina Agresti, Rosalba Aulisa, Lucia Cappiello, Angelo Colella,
Dalila D'Alfonso, Francesca Ditillo, Federica Fiore, Sara Musto,
Martina Natalicchio, Cosimo Pastore, Federica Piccolo,
Pierpaolo Petrelli, Yizhan Tao,
Pierluigi Tibollo, Liu Ziqi